

INTERPELLANZE

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dei lavori pubblici, per sapere — premesso che:

è pronto da anni il progetto di costruzione del ponte sullo stretto di Messina;

il Consiglio nazionale dei lavori pubblici ha già espresso da tempo parere favorevole circa la fattibilità dell'opera;

l'ingegneria italiana ha già realizzato con successo opere analoghe in altre parti del mondo;

il ponte è atteso dalle popolazioni del mezzogiorno come volano per il loro sviluppo economico e sociale;

un esponente dei verdi, movimento che sostiene l'attuale maggioranza di Governo, ha definito l'opera « simbolo di una cultura industrialista arretrata e fallimentare, che prevaleva all'interno della precedente maggioranza e sembra acquistare maggior vigore in quella attuale »;

tali gravi dichiarazioni sono state rilasciate in replica a prese di posizione di segno opposto da parte del competente sottosegretario di Stato ai lavori pubblici, Bargone, favorevole al ponte;

il responsabile ambiente del Partito popolare italiano, facente parimenti parte della maggioranza di Governo, ha esplicitamente accusato i verdi, proprio con riferimento alle estemporanee esternazioni di cui sopra, di un « ambientalismo di facciata », in nome del quale sarebbe assai grave sacrificare « una grande prospettiva di sviluppo per l'economia della Sicilia e dell'intero Mezzogiorno —:

quale sia, la posizione ufficiale e la concreta linea d'azione che intende seguire nel merito;

se sia a conoscenza che il ponte sullo Stretto è stato inserito nel piano dei trasporti della regione Sicilia;

se non ritenga incresciosa ed imbarazzante la divisione tra parti delle istituzioni e della maggioranza di Governo su una questione la cui vitale importanza non consente a nessuno di procedere in ordine sparso;

se esista — come non sembra — una posizione unitaria del Governo in materia, quale essa sia;

se — come sembra — essa non sussista, se non si ritenga opportuno trarne le dovute conseguenze circa la tenuta di una maggioranza divisa su tematiche di così vasto respiro e risalto, coinvolgenti problematiche generali relative alle infrastrutture, all'ambiente, al turismo, allo sviluppo industriale ed economico di almeno metà del Paese.

(2-01454) « Aloï, Martino, Selva, Filocamo, Colosimo, Caruso, Stagno d'Alcontres, Giudice, Marino, Amato, Baiamonte, Deodato, Misuraca, Scarpa Bonazza Buora, Porcu, Fino ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

il presidente del Cile, Edoardo Frei, e il governo democratico del Cile hanno rivolto ripetuti appelli ai governi amici perché il caso Pinochet possa essere risolto senza pregiudicare gravemente la transizione democratica in atto in quel Paese;

il Ministro degli affari esteri Lamberto Dini ha espresso pubblicamente preoccupazione per la situazione che si è venuta a creare;

il Ministro della giustizia Oliviero Diliberto ha, viceversa, rilasciato dichiarazioni politicamente e diplomaticamente incendiarie, più da militante comunista che da ministro della Repubblica —:

se la linea del Governo italiano sia quella tradizionale di solidarietà con gli amici democratici cileni, in un momento di particolare difficoltà, o quella di contribuire a destabilizzare la ritrovata democrazia della Repubblica cilena.

(2-01455)

« Giovanardi ».